

mi consigliano et diano il modo, accioché, venendo occasione di dar qualche forma alla disciplina ecclesiastica, loro mi aiutino a metter in esecuzione quello che me hanno proposto et approvato per buono, oltre che questo è un mezzo di conciliarmi l'amore et affettione loro, mostrando che totalmente non li escludo, non li dando parte di quello che tratto et sono per trattare, che questo col tempo poteva nocere molto al negotio et già cominciavo a subodorare non so che, ma siamo a punto a tempo, ché prima non lo dovevo né potevo fare. Ho scritto al nontio del' imperatore, pregandolo a voler far un officio galiardo et efficace con S. M. Ces., acciò scriva una buona littera a S. A., esortandola a voler in questa dieta far un buon sforzo in sollevatione della religione catholica et le faccia animo etc. Credo sarà di qualche frutto se S. M. scriverà;<sup>6)</sup> il simile si è operato con l'arciduca suo fratello et duca di Baviera, però senza darne parte a S. A. Come cominciano a comparire li prelati, io prima privatamente poi convocandoli tutti non mancarò di parlarli et esortarli a quello che vederò esser di servitio de Dio et della religione catholica,<sup>7)</sup> et mi sforzarò di sodisfare al debito mio et far quelli officii che il negotio ricerca con quell maggior affetto che potrò, et spero che S. A. resterà sodisfatta della diligentia mia.

Qua stiamo tutti aspettando l'esito et con grandissima sollecitudine et sentiamo le bravate delli heretici et le popolari sono grandissime, ma li grandi taciono et S. A. tuttavia sta ferma nel suo primo parere, che già scrissi a V. S. Ill<sup>ma</sup>, cioè che li provinciali se la passino in silentio et si contentarano di stare come hora stanno,<sup>8)</sup> cosa che mi dispiacerebbe et ha opinione che il Cobenzolo le sia per dare questo parere, ma noi faremo quello che potremo, acciò S. A. rompi lei et o revochi subito quello che ha concesso, ovvero pur aspetti all'altra dieta che si farà doppo, se bene lor si mostrassero tutti obedienti et senza li impeti et conati suoi consueti et naturali. Il sig. cancelliero et altri hanno diverso parere et credono che debbiano dar loro occasione di rompere a S. A., basta, staremo a vedere.

Poterebbe essere che le cose andassero in modo turbulente che fosse necessario che il padre provinciale de' Jesuiti, confessore di

<sup>6)</sup> Diesbezügliches Schreiben Kaiser Rudolfs II. an Erzherzog Karl vom 21. November 1580 (Loserth, FRA II/50, S. 69 f.).

<sup>7)</sup> Siehe Nr. 37. P. Blyssem berichtete darüber am 24. November 1580 sehr positiv an den General der Jesuiten (Rom Generalarchiv der Jesuiten, Germania 158, f. 316<sup>r</sup>).

<sup>8)</sup> Siehe Nr. 16, S. 65 f., und Nr. 25, S. 90.